

**POLITICA**

VERSO LE ELEZIONI

**L'ANNUNCIO**

E' arrivato, tramite comunicato stampa alle 14.30 di ieri e ha colto di sorpresa quanti lo davano in lizza con Monti

**LE INDISCREZIONI**

Secondo i bene informati, non avrebbe digerito l'inserimento nell'elenco dopo il nome di Salvatore Ruggeri

# Mantovano: «Non mi ricandido»

Voci raccontano del suo malessere per la collocazione fra i centristi per il Senato

**FABIO CASILLI**

● «Non mi candiderò alle prossime elezioni politiche».

La notizia arriva, come il più classico fulmine a ciel sereno, alle ore 14.30 in punto di ieri. Un comunicato stampa, firmato proprio da **Alfredo Mantovano** e recapitato a tutte le redazioni. «Qualche settimana fa, avevo maturato l'orientamento di non ricandidarmi alle prossime elezioni politiche, dopo una riflessione che durava da tempo - scrive l'ex sottosegretario al Ministero degli Interni - Il 6 dicembre, in dissenso col Pdl, ho confermato la fiducia alla Camera al governo Monti sul provvedimento dei cosiddetti "costi della politica", in linea col voto già espresso su quel Decreto legge, in prima lettura e con l'impegno che il Pdl aveva assunto di sostenere l'esecutivo "tecnico" nei 12 mesi precedenti».

Una decisione, che in pochi altri nel Pdl hanno condiviso. E che ha fatto aumentare la stima dello stesso Monti nei confronti di Mantovano. Tant'è che proprio di quest'ultimo si è parlato come capolista, al Senato, per la lista messa in piedi dal profes-



**CENTRO DESTRA** L'ex sottosegretario **Alfredo Mantovano** ha annunciato ieri la sua rinuncia a ricandidarsi al Parlamento

sore in Puglia. Questo fino a quando non è emersa la prospettiva di una lista unitaria delle forze, che appoggiano Monti: in primis Udc e Futuro e Libertà. Ma nella nostra regione è soprattutto lo Scudocrociato ad avere più consensi. Così, dopo il nome di **Pierferdinando Casini**, capolista in tutta Italia, il leader dell'Udc ha preteso il secondo posto per il fedelissimo **Salvatore Ruggeri**. Proprio la prossima maggioranza a Palazzo Madama (dove i premi sono ripartiti su base regionale) è in bilico. E, quindi, Casini vuole poter contare su un plotone di suoi uomini, che per nulla al mondo lo abbandonerrebbero. E tra questi c'è, appunto, il salentino Ruggeri.

«Dopo la "salita in politica" del presidente Monti, ho condiviso la sostanza dell'Agenda per l'Italia - ricorda, nel suo comunicato di ieri, Mantovano - E ciò mi ha fatto meditare rispetto all'intento originario. Ho trascorso giornate di valutazione non facile, stretto fra la serietà del nuovo percorso e il fatto di avere alle spalle un periodo non

breve prima in An e poi nel Pdl: un insieme di ragioni personali, fra cui rientra anche la linearità di comportamento e di storia politica, mi inducono però a confermare la non ricandidatura, pur essendo grato per la proposta rivoltami e pur apprezzandone il senso».

Secondo i bene informati, a Mantovano sarebbe stato garantito la terza postazione in lista, dopo Casini e Ruggeri. Una collocazione che, in ogni caso, dovrebbe garantirgli la conferma del seggio in Parlamento. Perché proprio Casini, dopo il voto del 24 e 25 febbraio, dovrebbe optare per il seggio del Lazio o della Sicilia, rinunciando a quello pugliese. Ma, sempre stando alle indiscrezioni, Mantovano non l'avrebbe presa bene. Anche perché con una probabile maggioranza «incerta», dopo le urne, i centristi potrebbero decidere di accordarsi col centrosinistra di **Pier Luigi Bersani** e **Nichi Vendola**, per dar vita ad un nuovo «Governo delle larghe intese».

Una prospettiva «inimmaginabile» per un uomo di Destra, come Mantovano. Che così, ieri, ha chiarito di farsi da parte, dopo una carriera politica iniziata nel 1996 con l'elezione alla Camera dei Deputati, tra le file di Alleanza nazionale.

**LA PROSPETTIVA**

Soprattutto l'Udc dopo le urne andrebbe col Pd

Secondo i bene informati, a Mantovano sarebbe stato ga-